

Moamba – Mozambico
domenica 07/03/2010 ore 17.38

Carissimi amici,

dopo tanto silenzio vi voglio scrivere una lettera, ora che con l'aiuto degli amici di Uniamo le Mani ho finalmente internet.

Posso dire che installare la parabolica é stata dura. Primo: i due pacchi contenenti la parabolica partiti dall'Italia sono arrivati in due momenti differenti complicando la vita alla frontiera e creando un po' di scompiglio. Dopo trovare un tecnico. Per cinque giorni due tecnici della Radio Moçambique sono venuti a Moamba, niente, il segnale non esisteva, il satellite sembrava scomparso. Ero in collegamento con Riccardo e con Roma che guidavano il montaggio e le operazioni, risultato: niente. Pensavo che la responsabilità era di un albero che ostruiva la visuale, in 1h ho detto ai ragazzi di distruggere quell'albero. I ragazzi sfogarono sopra questo malcapitato la loro furia, responsabile di bloccare il segnale. Purtroppo non era l'albero. Siamo andati nel nostro campo: visuale perfetta, sole cocente, niente alberi, l'unica ombra era sotto la jeep. Abbiamo incontrato solo calore e sole, il satellite: niente.

Nel frattempo ho conosciuto due giovani che si dilettono in informatica, gli ho chiesto di provare. In 20 minuti hanno risolto i problemi e sono riuscito ad inviare il primo e-mail della storia di Moamba.

Dopo, chiaro, abbiamo avuto altri problemi tecnici con i computer, installare un antivirus con il computer pieno di virus ha bloccato il PC, e quindi di nuovo a Maputo per risolvere il problema. Ora inizieremo un corso di computer e di internet, abbiamo già iniziato un corso di inglese mediatico con l'ausilio dei computer e poi vorrei aprire un Internet caffè, per tutti gli studenti universitari che frequentano corsi a distanza. Queste le ultime.

La situazione qui va più o meno. Quest'anno la pioggia non é arrivata. Novembre, dicembre e gennaio sono i mesi di grande calore, ma anche di pioggia; e qui, (in Mozambico) che vivono di agricoltura di sussistenza, la pioggia é vita. La mancanza d'acqua ha distrutti i raccolti di mais (l'alimento base), é desolante passare e vedere il mais secco e senza pannocchie, tanto lavoro della gente, soldi spesi per seminare e raccogliere niente, molta gente già é comparsa nella missione a piangere e chiedere un aiuto. Io mi guardo indietro e vedo 130 bocche, guardo avanti e vedo famiglie con poche possibilità di sopravvivenza. É una scelta difficile. I nostri raccolti, non só come, sono andati bene. La gente si domanda: "Perché il mais dei padri non seccó e il mio mais a 3 metri dal loro campo seccó?" Non riesco a rispondere, ma é veramente strano. Adesso con i ragazzi molti pomeriggi mangiamo le pannocchie grigliate, molto buone, e nutrienti. Anche i ragazzi dell'oratorio arrivano in massa perché offriamo questa merenda. Stiamo concludendo il progetto acqua nel nostro campo. Nonostante i problemi delle imprese che estraggono sabbia dal fiume Incomati (per l'esportazione in Cina e India) e hanno cambiato il percorso del fiume allontanandolo dal nostro pozzo, stiamo cercando di trovare una soluzione. Si perché il nostro pozzo ora é senza acqua ora che inizia il tempo di secca fino a novembre. Ho trovato a Maputo una impresa italiana, di Modena, parliamo la stessa lingua e cercano di aiutarmi a risolvere il problema: é dal 2007 che i miei confratelli sono alle prese con il progetto acqua e non é ancora finito. Io spero in questo mese di mettere la parola fine. In questo già ringraziamo la comunità salesiana di Lombriasco per l'appoggio.

In questo momento il nostro campo ha pochi animali, ma vorremmo iniziare con i conigli, rapidi e carne buona, e per variare l'alimentazione nostra e dei ragazzi. Per questo già ringrazio l'associazione Broto per l'appoggio e il sostegno.

L'anno scolastico é iniziato alla mozambicana. Alla fine dell'anno scorso hanno detto che l'inizio era il 1 febbraio 2010, poi il giorno 13 di gennaio arriva una lettera del Ministero (nuovo Ministro dell'Educazione) che la scuola deve iniziare obbligatoriamente il giorno 18 di gennaio (come si possono avvisare gli alunni?), poi il giorno 17 alla televisione lo stesso Ministro dice che la scuola deve iniziare il giorno 20 (chi ha la televisione?), Poi il giorno 18 arriva una nuova lettera che la nostra scuola e poche altre nel paese devono iniziare ad agosto. Noi abbiamo iniziato il giorno 19 di gennaio con pochi alunni e pochi professori e poi abbiamo iniziato ufficialmente l'anno il giorno 1 di febbraio quando sono arrivati tutti gli alunni. Gli alunni sono aumentati, classi di 35, ma molti hanno serie difficoltà, non parlano portoghese, non sanno contare e sono arrivati alla 8ª classe (nostra 1ª superiore) con pochissime basi. Le ragazze sono le più fragili, chiaro, devono badare ai fratelli più piccoli (molte volte perché i genitori lavorano lontano) o badare ai suoi figli (l'anno scorso una alunna del primo anno ha lasciato la scuola per la nascita del suo terzo figlio), o a vendere nel mercato.

Ora abbiamo una professoressa che ha la responsabilità di seguire le ragazze e insegnare a tutti gli alunni che le donne hanno gli stessi diritti degli uomini, che le donne non sono oggetto del marito e non si devono picchiare. Cose molto semplici, ma quotidianamente si assiste a violenze e oppressioni.

La nostra comunità salesiana ha aumentato il lavoro e diminuito il personale. Un salesiano é andato a Roma per studiare, un altro andrà tra due mesi in Congo per studio lasciando la comunità con 5 confratelli e una comunità cristiana in più da seguire. Perché noi salesiani aumentiamo sempre il lavoro. Non só proprio come faremo, anche per le strade. 30 Km nella foresta sono come arrivare ad Aosta partendo da Torino, tutte le settimane o più volte, alla fine stanca un poco.

Il progetto forno a Moamba é ancora un nostro desiderio, una necessità. Spendiamo ogni mese 500 euro per il pane, per dare un panino ogni giorno ai nostri orfani. Ma i nostri alunni sono molti e la maggioranza non riesce a fare colazione, fame, stanchezza e 8 ore di scuola sono molte senza mangiare niente. La nostra idea é, spendendo sempre 500 euro mensili in farina ed elettricità offrire un panino a tutti gli studenti e professori della scuola perché la produzione é nostra. In questo progetto siamo sostenuti dall'Uniamo le Mani e dalla scuola salesiana di Poiares (Portogallo), che già ringrazio. É un progetto grande (stiamo parlando di 30mila euro), é riabilitare una antica cucina é formare ragazzi e insegnare una professione, é organizzare una panetteria... che chiaramente farà anche pizze!

Queste sono alcune notizie solo per dire che sto bene e sono ancora vivo, nonostante gli ippopotami, i serpenti di fronte alla mia camera per darmi il bacino della buona notte, e altre cosine africane che non voglio raccontarvi per non spaventarvi.

Un abbraccio.

P. Fabrizio Graglia sdb